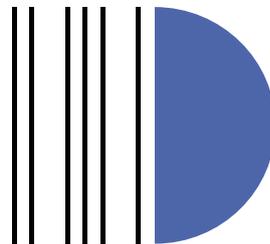




COLDIRETTI



DIVULGA

30 RISPOSTE SULLA PAC 2023-2027

Elaborazione a cura di:

- Felice Adinolfi
- Gianluca Lelli
- Alessandro Apolito
- Stefano Leporati
- Teresa Del Giudice
- Riccardo Fargione
- Maddalena Guerriero

INDICE

1. LA NUOVA PAC TOGLIE RISORSE AGLI AGRICOLTORI?	pag 1
2. QUALE È L'AMMONTARE DELLE RISORSE DELLA NUOVA PAC?	pag 1
3. PERCHÈ LA CONVERGENZA POTREBBE RIDURRE IL VALORE DEL MIO PREMIO?	pag 1
4. SU QUALE BASE SONO STATI DEFINITI GLI IMPEGNI DELL'ECOSCHEMA?	pag 2
5. QUALI GLI IMPATTI E LE IMPLICAZIONI PER GLI AGRICOLTORI?	pag 2
6. LA FUNZIONE DI SOSTEGNO AL REDDITO DELLA PAC VIENE DEFINITIVAMENTE MENO?	pag 2
7. QUALI SONO LE ALTRE COMPONENTI DEI PAGAMENTI DIRETTI?	pag 3
8. È PREVISTA UNA MISURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI RIVOLTA A TUTTI GLI AGRICOLTORI?	pag 3
9. QUALI SONO I SETTORI CHE BENEFICIANO DEI PAGAMENTI ACCOPPIATI?	pag 3
10. QUESTA PAC È PIU' DIFFICILE E PIU' COMPLICATA DI PRIMA?	pag 4
11. CI SARANNO MAGGIORI IMPEGNI DI BASE PER GLI AGRICOLTORI?	pag 4
12. QUALI SONO LE DEROGHE ALLA CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA PER IL 2023?	pag 4
13. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 1?	pag 5
14. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 2?	pag 5
15. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 3?	pag 6

16. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 4	pag 6
17. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 5	pag 6
18. COME FUNZIONA IL SOSTEGNO RIDISTRIBUTIVO?	pag 7
19. IL SOSTEGNO AL REDDITO PER I GIOVANI AGRICOLTORI?	pag 7
20. COME SI CONFIGURA L'INSEDIAMENTO GIOVANI NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA PAC?	pag 8
21. PER L'ACQUISTO DELLA TERRA PER I GIOVANI AGRICOLTORI CI SONO SOSTEGNI?	pag 8
22. SPARISCE L'OCM (ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO)?	pag 8
23. QUALE POLITICA DISEGNA IL CAPITOLO DEDICATO ALLO SVILUPPO RURALE DEL PSN 2023-2027?	pag 9
24. QUALI SONO GLI INTERVENTI POSSIBILI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO RURALE?	pag 9
25. L'AMPIEZZA DEGLI IMPEGNI AGRO-CLIMATICI-AMBIENTALI (ACA), RAPPRESENTA UN PUNTO DI FORZA O DI DEBOLEZZA DEL PSN?	pag 9
26. LA NUOVA PROGRAMMAZIONE PREVEDE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE TRA PRIMO E SECONDO PILASTRO. COME SI REALIZZERÀ?	pag 10
27. COSA È AKIS?	pag 10
28. COSA SI INTENDE PER SERVIZI DI BACK OFFICE?	pag 10
29. QUALI OBIETTIVI AVRANNO I SERVIZI DI BACK OFFICE?	pag 11
30. COME LA COLDIRETTI SVILUPPERÀ L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA DI BASE ALL'INTERNO DELLA STRATEGIA AKIS?	pag 11



1. LA NUOVA PAC TOGLIE RISORSE AGLI AGRICOLTORI?

- Sicuramente queste erano le intenzioni iniziali della Commissione Europea, che aveva proposto di tagliare del 30% le risorse PAC. L'Italia ne avrebbe pagato un prezzo alto: 7 miliardi di euro in meno. Ma anche grazie al lavoro fatto da Coldiretti le risorse sono rimaste quasi stabili e l'Italia ha scontato una perdita del proprio budget, nei sette anni, limitata al 2%.
- In percentuale, tale riduzione è inferiore a quella mostrata negli ultimi dieci anni dal numero di beneficiari della PAC, per cui dovrebbe aumentare l'ammontare pro capite di aiuti PAC potenzialmente disponibile per ciascuno di essi.

2. QUALE È L'AMMONTARE DELLE RISORSE DELLA NUOVA PAC?

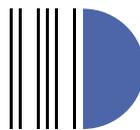
- Parliamo di 36 miliardi di euro in 5 anni dal 2023 al 2027, oltre 7 miliardi di euro all'anno, una cifra comunque importante, pari al 25% del valore aggiunto dell'agricoltura italiana.
- A queste risorse si aggiungono circa 5 miliardi di euro del PNRR destinati al settore agroalimentare. Spendere tutto e bene è una sfida non solo della pubblica amministrazione e dei ministeri, ma di tutti noi.

3. PERCHÈ LA CONVERGENZA POTREBBE RIDURRE IL VALORE DEL MIO PREMIO?

- Il premio può risultare più basso per chi ha un premio storico superiore alla media, ma sarà più alto per coloro che avevano dal valore basso. Si tratta di un processo di allineamento – la famigerata convergenza – che la Commissione avrebbe voluto completare con la riforma del 2013, ma che noi abbiamo ottenuto di spalmare nel tempo: in molto tempo, dato che la convergenza non sarà completata neanche per il 2027.
- Inoltre, abbiamo garantito che le perdite di ciascun titolo non possano essere comunque superiori al 30% del suo valore.



COLDIRETTI



DIVULGA

4. SU QUALE BASE SONO STATI DEFINITI GLI IMPEGNI DELL'ECOSHEMA?

- La definizione degli impegni, anche grazie al lavoro di Coldiretti, è stata demandata allo Stato Membro, il che ha permesso di stabilire misure che potessero intercettare quanti più agricoltori possibile. Abbiamo fatto in modo che molti degli impegni anticipassero degli obblighi che verranno comunque fissati a livello Ue.
- Un eco-schema è dedicato al benessere animale e alla riduzione degli antibiotici. Uno è dedicato ai sistemi foraggere estensivi. Una misura per le colture arboree (inerbimento) e una per gli olivi di valore paesaggistico. Infine, la misura per gli impollinatori.
- Per gli allevamenti si può arrivare a oltre 300 euro/capo. Per i seminativi siamo sui 110 euro/ettaro e per gli olivi sui 220 euro. Le altre colture legnose sono sui 120 euro.

5. QUALI GLI IMPATTI E LE IMPLICAZIONI PER GLI AGRICOLTORI?

- Qualche elemento di valutazione ulteriore e qualche chiarimento sono evidentemente necessari; per questi motivi abbiamo spinto affinché le misure dell'eco-schema, almeno quelle più complesse, partissero in via sperimentale. La richiesta formulata dalla Coldiretti è quella di realizzare misure il più possibile inclusive, per dare a tutti o quasi tutti la possibilità di accedervi.

6. LA FUNZIONE DI SOSTEGNO AL REDDITO DELLA PAC VIENE DEFINITIVAMENTE MENO?

- Non è proprio così, perché non solo il pagamento di base resta la componente più rilevante del sistema dei pagamenti diretti, ma abbiamo ottenuto che anche il pagamento accoppiato restasse maggiore del passato. Parliamo di oltre 500 milioni di euro che ogni anno verranno destinati a supportare il reddito degli agricoltori e degli allevatori, specie nei comparti dove vi sono molte imprese che subiranno la riduzione del valore dei propri titoli.
- La PAC rimane una componente fondamentale per la sostenibilità economica delle imprese agricole.



COLDIRETTI



DIVULGA

7. QUALI SONO LE ALTRE COMPONENTI DEI PAGAMENTI DIRETTI?

- Una quota delle risorse è rivolta ai giovani e una a sostenere le piccole e medie aziende (il cosiddetto pagamento redistribuivo). Complessivamente il sostegno al reddito (componente base più accoppiato) copre il 63% del budget pagamenti diretti. Il 25% è appannaggio dell'e-co-schema, il 10% è nel redistributivo e il 2% è destinato ai giovani agricoltori. Infine, una quota pari al 3% è stata destinata alla gestione dei rischi.

8. È PREVISTA UNA MISURA PER LA GESTIONE DEI RISCHI RIVOLTA A TUTTI GLI AGRICOLTORI?

- L'Italia, primo paese in Europa, si dota di una misura in grado di dare una copertura, una sorta di assicurazione, a tutti gli agricoltori italiani che ricevono premi PAC. Si tratta di una misura complessa con una disponibilità di circa 350 milioni di euro all'anno destinati ad indennizzare gli agricoltori che subiscono danni oltre certe soglie. La misura sarà avviata in via sperimentale già da quest'anno.

9. QUALI SONO I SETTORI CHE BENEFICIANO DEI PAGAMENTI ACCOPPIATI?

- La decisione è stata di distribuire gli oltre 500 milioni di euro destinati ai pagamenti accoppiati per attutire il peso della trasformazione dei pagamenti diretti, con una attenzione particolare ai settori dove prevalgono imprese i cui titoli subiranno una riduzione. I settori vegetali inclusi sono grano duro, girasole, colza, agrumi, riso, pomodoro da industria, barbabietola, olio d'oliva DOP e IGP, soia e leguminose.
- I premi vanno dai circa 95 euro/ettaro per il grano duro ai 336 euro/ettaro per il riso. Nel settore del latte sono previsti tre tipologie di aiuto accoppiato, due per il comparto bovino e uno per il comparto bufalino. Inoltre, ricevono uno specifico premio accoppiato le vacche da latte situate in montagna. Relativamente al settore della carne bovina, sono previste quattro tipologie di aiuto accoppiato (vacche nutrici iscritte ai libri genealogici, non iscritte, bovini macellati convenzionali e di qualità). Infine, c'è un premio accoppiato anche per la carne ovi-caprina.



10. QUESTA PAC È PIU' DIFFICILE E PIU' COMPLICATA DI PRIMA?

- Ha più impegni e potenzialmente più burocrazia. Sta a noi semplificare la vita alle aziende prendendoci in carico questa complessità, capitalizzando l'esperienza maturata in questi anni nello sviluppo di servizi importanti, come la piattaforma Demetra. E alzando l'asticella delle nostre prestazioni anche grazie al programma AKIS (Agricultural Knowledge Innovation System) che in italiano significa Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura e che rappresenta una straordinaria opportunità da sfruttare al meglio.
- Questa sfida richiede uno slancio e una preparazione maggiore dei nostri uomini e del nostro apparato di assistenza e consulenza, per esprimere competenze elevate, dal livello territoriale micro delle strutture di zona, da collegare al network di servizi avanzati che stiamo generando.

11. CI SARANNO MAGGIORI IMPEGNI DI BASE PER GLI AGRICOLTORI?

- Gli impegni di base resteranno di fatto gli stessi. Il rafforzamento della condizionalità scaturisce dall'assorbimento degli impegni previsti dal vecchio pagamento greening e in particolare dalla rotazione delle colture a seminativo e dalla destinazione di almeno il 4% dei seminativi ad aree ed elementi non produttivi.

12. QUALI SONO LE DEROGHE ALLA CONDIZIONALITÀ RAFFORZATA PER IL 2023?

- La condizionalità rafforzata della BCAA¹⁷ obbliga gli agricoltori alla rotazione delle colture nei seminativi. La norma viene attuata su tutti i seminativi che richiedono i pagamenti diretti a livello nazionale con eccezioni in base all'orientamento produttivo ed alla dimensione. La rotazione consiste in un cambio di coltura, a livello di parcella, almeno una volta all'anno. L'Italia, recependo la deroga di Bruxelles, legata al conflitto fra Russia e Ucraina, ha stabilito che gli agricoltori non sono obbligati a rispettare la relativa norma di condizionalità sulla rotazione per l'anno di domanda 2023. Tuttavia, poiché tale BCAA funge da baseline per gli impegni introdotti dall'eco-schema 4 (rotazione biennale con colture leguminose/da rinnovo)

¹ Buone condizioni agronomiche ambientali



e per alcuni interventi agroambientali dello sviluppo rurale (ad esempio la produzione integrata), che hanno il rispetto della BCAA7 alla base, la deroga non si applica per le aziende beneficiarie degli aiuti relativi a tali interventi nel 2023.

- La condizionalità rafforzata della BCAA8 impone ai beneficiari di pagamenti diretti di dedicare una superficie pari ad almeno il 4% dei seminativi per aree ed elementi non produttivi con alcune eccezioni in base all'orientamento produttivo e la dimensione. La BCAA8 si applica a partire dal 2024, per effetto della deroga introdotta dalla deroga di Bruxelles. Tuttavia la deroga per il 2023 non può essere applicata dalle aziende che aderiscono o all'eco-schema 5 o ad un intervento agroambientale dello sviluppo rurale che abbia la BCAA8 come baseline.

13. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 1?

- L'Eco-schema 1 è focalizzato sulla zootecnia e il budget annuale è pari a 376 milioni l'anno. Lo scopo è di contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza e aumentare il benessere degli animali allevati. L'intervento è applicato su tutto il territorio nazionale e prevede due livelli di impegno: il primo relativo al rispetto di soglie di impiego del farmaco veterinario (antibiotici), il secondo per gli allevamenti che si impegnano al rispetto di obblighi specifici nel settore del benessere animale e praticano il pascolamento.

14. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 2?

- Il secondo eco-schema beneficia di circa 155 milioni di euro l'anno e prevede il mantenimento dell'inerbimento spontaneo o seminato nella SAU investita con colture permanenti.
- È previsto un pagamento annuale compensativo (di importo previsto pari a 120 euro ad ettaro) per tutta la superficie oggetto d'impegno, con maggiorazioni nelle Zone Vulnerabili a Nitrati (ZVN) e nelle zone Natura 2000, dove l'importo previsto sale a 144 euro ad ettaro. Esso è cumulabile con il pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico (EC03), mentre non è cumulabile con il pagamento per misure specifiche per gli impollinatori (EC04).



15. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 3?

- Al terzo eco-schema è destinato un budget di 150 milioni di euro annui. Il pagamento medio annuo previsto è pari a 220 euro ad ettaro, con maggiorazioni nelle ZVN e nelle zone Natura 2000 (dove sale a 264 euro). Esso si rivolge agli agricoltori e gruppi di agricoltori in attività e comporta il mantenimento e il recupero degli oliveti a valenza ambientale e paesaggistica, anche in consociazione con altre colture arboree. A determinare l'ammissibilità all'aiuto sono elementi oggettivi riportati nel piano di coltivazione quali il sesto di impianto, le tecniche di allevamento e altre pratiche tradizionali previste dai Registri nazionali/regionali dei paesaggi.
- La densità di impianto degli oliveti (calcolata a livello di appezzamento/parcella) deve essere compresa fra 60 e 300 piante ad ettaro, salvo per quelli individuati dalla Regione o Provincia autonoma competente, di 400 piante ad ettaro. Questo eco-schema è cumulabile con il pagamento per l'inerbimento delle colture arboree (EC02) o, in alternativa, con il pagamento per le misure specifiche per gli impollinatori (EC05).

16. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 4?

- Il quarto eco-schema ha una dotazione di 162,5 milioni di euro all'anno, si applica alle superfici oggetto di domanda coltivate a seminativo, individuate e misurate nel SIPA (Sistema di Identificazione delle Parcelle Agricole). L'importo previsto è di 110 euro ad ettaro (con maggiorazioni nelle ZVN e nelle zone Natura 2000 dove sale a 132 euro) e spetta agli agricoltori e gruppi di agricoltori in attività, per l'avvicendamento, almeno biennale, riportato nel Piano di coltivazione. L'avvicendamento riguarda le colture principali e secondarie, compresi i terreni a riposo, per un massimo di quattro anni consecutivi; sono escluse le colture di copertura.

17. QUALI SONO I CONTENUTI DELL'ECO-SCHEMA 5?

- Il quinto eco-schema incentiva gli agricoltori al mantenimento di una copertura dedicata a piante di interesse apistico (nettariifere e pollinifere) a perdere, spontanee o seminate. Il pa-



gamento prevede un importo pari a 500 euro ad ettaro per i seminativi e 250 euro ad ettaro per le colture arboree.

- Anche l'eco-schema 5 prevede una maggiorazione (+20%) nelle zone di Rete Natura 2000 e ZVN. L'eco-schema 5 è cumulabile con il pagamento per la salvaguardia olivi di valore paesaggistico (EC03), con il pagamento per sistemi foraggeri estensivi con avvicendamento (EC04), mentre non è cumulabile con l'inerbimento delle colture arboree (EC02). Infine, occorre notare che le essenze ammissibili per il rispetto dell'EC05 possono essere utilizzate cumulativamente per ottemperare all'obbligo di raggiungimento del 4% dei terreni seminati ad aree ed elementi non produttivi, introdotto dalla BCAA8.

18. COME FUNZIONA IL SOSTEGNO RIDISTRIBUTIVO?

- L'Italia ha attribuito al sostegno redistributivo complementare al reddito circa 352 milioni di euro l'anno. Il sostegno è erogato come pagamento annuale per ettaro. Il suo importo unitario massimo è pari a 81,70 euro, ma l'importo unitario effettivo da erogare, per ciascun anno di domanda, è determinato dividendo il plafond per il numero di ettari ammissibili al sostegno. Quest'ultimo è erogato entro il limite massimo di 14 ettari e i beneficiari sono gli agricoltori in attività la cui azienda ha dimensioni comprese tra 0,5 e 50 ettari.

19. IL SOSTEGNO AL REDDITO PER I GIOVANI AGRICOLTORI?

- In continuità con la programmazione 2014-2020, il Piano italiano prevede l'erogazione a livello nazionale del sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori. L'aiuto è erogato come pagamento annuale per ettaro ammissibile, d'importo indicativo pari a 83,5 euro ad ettaro, per un numero massimo di 90 ettari ammissibili. Il sostegno complementare al reddito per i giovani agricoltori può essere percepito per un periodo massimo di cinque anni.



20. COME SI CONFIGURA L'INSEDIAMENTO GIOVANI NELLA NUOVA PROGRAMMAZIONE DELLA PAC?

- I Giovani nella nuova programmazione possono accedere ad una pluralità di sostegni, in aggiunta al pagamento annuale previsto dallo schema pagamenti diretti;
- Possono, inoltre, accedere alla riserva nazionale per avere o adeguare i titoli della PAC
- All'interno dello sviluppo rurale restano confermate le misure per promuovere l'insediamento dei giovani agricoltori. Il premio può arrivare fino a 100 mila euro e, per molte misure, viene confermato l'aumento dell'intensità degli aiuti per i soggetti con meno di 41 anni e in possesso delle conoscenze richieste, che possono essere già possedute o acquisite attraverso specifici percorsi formativi.

21. PER L'ACQUISTO DELLA TERRA PER I GIOVANI AGRICOLTORI CI SONO SOSTEGNI?

- Sì, ci sono una serie di sostegni per l'avvio e l'ampliamento di giovani imprese che comprendono l'acquisto della terra. I sostegni sono gestiti da ISMEA attraverso bandi annuali "Generazione Terra". Lo strumento finanzia il 100% del prezzo di acquisto di terreni da parte di giovani di età non superiore a 41 anni che intendono ampliare la superficie della propria azienda agricola ovvero avviare un'iniziativa imprenditoriale in agricoltura, in qualità di capo azienda. Inoltre sono previste agevolazioni per i giovani che vogliono acquistare la terra attraverso la Banca delle Terre, sempre gestita da ISMEA, con la possibilità, per gli imprenditori agricoli under 41, di ottenere una rateizzazione del prezzo di acquisto fino a 30 anni.

22. SPARISCE L'OCM (ORGANIZZAZIONE COMUNE DI MERCATO)?

- È semplicemente sostituita da un set di interventi che prende il nome di "Interventi settoriali" e che sono in gran parte riconducibili alla tradizionale OCM. Il Piano italiano prevede per il periodo 2023-27 interventi seguenti settori dei prodotti ortofrutticoli, dei prodotti dell'apicoltura, del vitivinicolo, dell'olio e olive da tavola e delle patate fresche e refrigerate.



23. QUALE POLITICA DISEGNA IL CAPITOLO DEDICATO ALLO SVILUPPO RURALE DEL PSN 2023-2027?

- Una politica articolata, sfidante e impegnativa per gli imprenditori e per tutti gli stakeholder coinvolti. Poco più di 16 miliardi di euro alle 19 Regioni italiane più le due Province autonome di Trento e Bolzano saranno a disposizione per lo sviluppo rurale (Feasr e cofinanziamento nazionale), per il periodo di programmazione 2023 – 2027, pari al 43,5% sul budget del Piano Strategico nazionale della Pac (Psn).

24. QUALI SONO GLI INTERVENTI POSSIBILI NELL'AMBITO DELLO SVILUPPO RURALE?

- Gli interventi sono 73, di cui ben 29 sono impegni agro-climatici-ambientali (ACA). Gli impegni sono attivabili sono molteplici e comprendono l'agricoltura integrata, quella biologica, l'agricoltura di precisione, la tutela della biodiversità e la costituzione di corridoi ecologici. In sintesi, un puzzle di possibilità per l'azienda che andrà costruito avendo alla base un disegno chiaro dell'organizzazione delle risorse aziendali. La sfida degli impegni agroambientali e climatici necessita di consulenza specializzata, oltre che di accompagnamento tecnico ed amministrativo.

25. L'AMPIEZZA DEGLI IMPEGNI AGRO-CLIMATICI-AMBIENTALI (ACA), RAPPRESENTA UN PUNTO DI FORZA O DI DEBOLEZZA DEL PSN?

- L'ampio ventaglio di interventi rappresenta sia un'opportunità sia una possibile difficoltà. Sarà importante ottimizzare la gestione degli impegni. Molti di essi sono fra loro cumulabili e questo apre un nuovo spazio alla consulenza e all'accompagnamento delle aziende. Infatti, sarà necessario scegliere gli impegni più adeguati alle realtà aziendali e sarà anche necessario gestire il carico amministrativo e burocratico che questo comporta.



26. LA NUOVA PROGRAMMAZIONE PREVEDE UNA MAGGIORE INTEGRAZIONE TRA PRIMO E SECONDO PILASTRO. COME SI REALIZZERÀ?

- Il secondo pilastro si integra con il primo in quella visione di intervento per l'ambiente ed il clima che prende il nome di architettura verde. La condizionalità rafforzata e gli eco-schemi del I Pilastro insieme alle ACA del II Pilastro daranno vita ad un intervento composito con una elevata ambizione ambientale. Bisogna lavorare per coniugare sostenibilità ambientale ed economica senza appesantire il carico burocratico che grava sugli imprenditori agricoli.

27. COSA È AKIS?

- “AKIS - Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione” apre una importantissima sfida per la creazione di sistemi della conoscenza finalizzati a connettere ricerca, consulenza, formazione e digitalizzazione.
- In particolare, l'intervento SRH01 - Erogazione servizi di consulenza, dovrà rappresentare uno strumento trasversale per soddisfare le esigenze di supporto espresse dagli imprenditori su aspetti tecnici, gestionali, economici, ambientali e sociali e amplificati dall'elevata ambizione ambientale della PAC 2023-2027.
- Alla formazione dei consulenti viene dedicato l'intervento SRH02 - Formazione dei consulenti.

28. COSA SI INTENDE PER SERVIZI DI BACK OFFICE?

- Una delle grandi novità, in termini di strumenti di supporto, è rappresentata dall'intervento SRH06 - Servizi di back office per l'AKIS. I servizi di back office forniscono una risposta alla domanda di informazioni e di supporti specialistici espressa dai consulenti e dagli altri attori coinvolti negli AKIS. Gli ambiti in cui maggiore è la richiesta specifica e specialistica sono l'uso delle risorse naturali (acqua, suolo, aria), la dinamica e la previsione degli eventi atmosferici, i cambiamenti climatici, problemi connessi ai settori zootecnico, forestale e alle produzioni vegetali (inclusa la loro difesa), condizioni dei mercati, gestione dell'impresa.

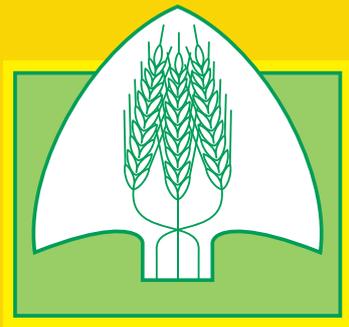


29. QUALI OBIETTIVI AVRANNO I SERVIZI DI BACK OFFICE?

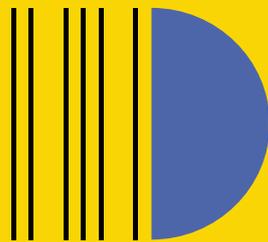
- I servizi di back office potranno:
 - o Realizzare, potenziare e integrare reti di monitoraggio per la raccolta dati, analisi (comprese quelle di laboratorio) e informazioni, incluse quelle provenienti da azioni/progetti di sperimentazione.
 - o Realizzare e rendere disponibili ai consulenti e all'AKIS banche dati regionali/nazionali internazionali.
 - o Sviluppare e rendere disponibili strumenti digitali anche per realizzare elaborazioni complesse (DSS, IA, ecc.).
 - o Realizzare attività di networking e comunità virtuali tra gli attori dell'AKIS ed in particolare fra consulenti, ricercatori e Rete PAC, a livello regionale, nazionale.

30. COME LA COLDIRETTI SVILUPPERÀ L'EROGAZIONE DI SERVIZI DI CONSULENZA DI BASE ALL'INTERNO DELLA STRATEGIA AKIS?

- Coldiretti supporterà le aziende fornendo loro 3 perni fondamentali previsti da "AKIS - Scambio di conoscenze e diffusione dell'informazione": consulenza, formazione e digitalizzazione/innovazione.
- Si tratta di una sfida centrale per il futuro dell'agricoltura e di Coldiretti, nel percorso di vera transizione ecologica e digitale che l'Italia sta intraprendendo, con l'obiettivo primario di mantenere e proteggere la biodiversità e la distintività del nostro modello.
- La confederazione, insieme alle federazioni regionali, supporterà tutta la struttura nell'affrontare il percorso sulle risorse AKIS con strumenti operativi e concreti.



COLDIRETTI



DIVULGA